

Addio ai vecchi Mercati generali qui sorgerà la Città dei Giovani

STEFANO CARLI

Si annuncia come uno dei progetti più ambiziosi del nuovo volto della capitale perché non è né una infrastruttura né una struttura con una "missione" unitaria e omogenea, come è stata la nuova Fiera o come sarà il nuovo centro congressi, la Nuvola di Fuksas, all' Eur. Il progetto della Città dei giovani che dovrebbe venire inaugurata entro il 2010 al quartiere Ostiense nasce infatti con ambizioni più articolate e complesse. Si tratta in sostanza di cambiare un intero quartiere. Perché il progetto delle nuove attività che dovranno trovare sede al posto della vecchia struttura dei vecchi Mercati Generali di Roma, per la vastità dell' intervento, non può non cercare di mettere assieme funzioni e destinazioni diverse. I numeri del progetto sono eloquenti. Si tratta infatti di una superficie di quasi 90 mila metri quadrati, dove ancora sorgono 154 mila metri cubi ripartiti in una trentina di edifici, per la gran parte risalenti agli anni Venti, e rimasti in condizioni di abbandono dopo il trasferimento, cinque anni fa, dei Mercati nella nuova sede fuori città. L' intervento prevede l' abbattimento della gran parte delle strutture e la conservazione e riqualificazione di poche altre. Nel complesso sarà riedificata una superficie di 44 mila metri quadrati e un terzo di questi avranno anche uno sviluppo sotterraneo. In totale verranno edificati 264 mila metri cubi. Il tutto per un costo di 230 milioni di euro (realizzato in project financing), di cui 150 per la sola parte edilizia e architettonica. I lavori sono partiti operativamente nelle scorse settimane, con l' abbattimento dei primi edifici. Adesso è il momento dei sondaggi archeologici che potrebbero richiedere ulteriori aggiustamenti al progetto. Dopo di che si inizierà a lavorare a pieno ritmo alle nuove strutture con l' obiettivo di concluderle e consegnarle al Comune entro 36 mesi, quindi entro il 2010. D' altra parte alcuni ritardi a fronte della tabella di marcia messa a punto dal governo cittadino guidato da Walter Veltroni c' è già stato. Il progetto è stato assegnato ad un consorzio formato dalla società americana Mills Corp, specializzata in grandi centri commerciali, da Lamaro, del gruppo Toti, da Fingen, della famiglia fiorentina Fratini (ha realizzato gli outlet di Serravalle Scrivia e di Barberino del Mugello), dalla CCC, il consorzio che fa capo alla Lega Coop, da Centro Commerciale Cinecittà 2 e da Cogeim. C' è stato però un ricorso presentato dalla cordata sconfitta, capeggiata

dalla francese Altarea. Ricorso respinto ma con la perdita di alcuni mesi. Questo per quanto riguarda la gara per la realizzazione. Quella relativa al progetto è stata invece vinta dall' architetto olandese Rem Koolhaas, che ha al suo attivo progetti che vanno dalla Casa della Musica di Porto, in Portogallo, al Guggenheim di Las Vegas, dal Teatro Olandese per la Danza dell' Aja alla sede del network tv cinese Cctv a Pechino, fino alla Libreria Centrale di Seattle, negli States. E forse non è un caso che le librerie abbiano un grosso ruolo anche nel progetto romano. La Città dei Giovani, infatti, ne ospiterà una di ben 4 mila metri quadrati di superficie, che ne faranno una delle più grandi d' Europa. Tutto il complesso è però una struttura all' insegna dei più diversi contenuti culturali. La libreria stessa sarà inserita all' interno di un mediateca, ma sono anche previsti luoghi e strutture per gli spettacoli, il teatro e la musica. E una Città dei sapori con due distinti centri gastronomici, uno dei quali dedicato alle cucine etniche. Infine, essendo una struttura rivolta ai giovani in primo luogo, non mancherà certo lo sport. Si troveranno spazi per campi di tennis, di calcio e di basket. Anzi al basket in particolare potrebbe essere dedicato il nuovo palazzetto dello sport con i suoi 6mila posti (la metà di quello olimpico dell' Eur) che servirà anche per i concerti. Infine, a richiamare la Roma classica, una struttura già denominata le Terme: un complesso composto da piscine e saune. Quindi un progetto complesso, che punta ad attirare e a farsi vivere da persone con esigenze ed obiettivi diversi e che al tempo stesso si troverà ad essere il punto di unione tra tre diverse componenti di un quartiere finora rimaste separate dalla terra di nessuno dei vecchi Mercati: il quartiere storico del primo Novecento, quello moderno degli anni Cinquanta e, da pochi anni, la Terza Università.